

Il tempo rubato all'amore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Paolo Viggiano**

**IL TEMPO RUBATO ALL'AMORE**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Paolo Viggiano**  
Tutti i diritti riservati

*Questo primo libro lo dedico  
ai miei tre splendidi figli  
nati in Etiopia:  
Abdi, Debel e Lelise.  
Li abbiamo adottati in uno degli orfanotrofi  
di cui si parla in questo romanzo.  
Vi amo.*



## Introduzione

Ho amato l'amore da sempre, l'ho cercato nelle onde del mare, sui sentieri di montagna, nella lava ardente di un vulcano, nel vento gelido dell'Antartide, nei fiumi che attraversano valli e città. Tutte le volte che credevo di trovarlo mi sgusciava via dalle mani come l'acqua che scorre nei fiumi di montagna, come l'aria che sferza un albero senza fermarsi, come il fuoco che arde e si consuma lentamente. Poi quel giorno, quando ti ho vista scendere dall'auto, ho scorto nei tuoi occhi tutto ciò che ho cercato in questi anni e che credevo non fosse possibile trovare, ho visto dentro di te l'amore, quell'amore imprigionato che aveva solo bisogno di essere assaporato, goduto, accarezzato. L'ho preso con tutta la forza e la passione che ardeva dentro di me e l'ho imprigionato nella mia anima.

Questa è la mia storia d'amore con te.





# 1

Lui si chiama Tom Scalise.

Tom nasconde un drammatico segreto, la sua anima è stata violata con la crudeltà e immoralità che solo un adulto può avere, il suo carattere scontroso e taciturno è opera di questo avvenimento che lo ha segnato sin da quando aveva undici anni e che non ha mai potuto condividere con nessuno.

È nato in America a New York nel settembre del 1989, i suoi nonni e i suoi genitori sono italiani, nati in una provincia di Palermo, in Sicilia.

La sua è una famiglia mafiosa.

Tom è alto 1,85 di pura energia fisica, occhi e capelli neri, struttura possente, caratteristiche di suo padre Francesco, ma i tratti, l'agilità, la straordinaria bellezza e i lineamenti quasi femminili li ha presi tutti da sua madre Carmela.

L'unico suo impegno sembra sia applicarsi completamente, anima e corpo, nel suo lavoro, Tom è un medico che ha dedicato la sua vita alle popolazioni del terzo mondo, ha operato in Congo, Niger, e ora in Etiopia, presso due orfanotrofi e una infermeria, ha pochissimi amici e quelli che ha sanno poco di lui, nessuno sa della sua famiglia e soprattutto del suo passato, ad Addis Abeba ha conosciuto la donna che lo ha salvato.

La famiglia Scalise è originaria di San Mauro, un piccolo paese nell'entroterra palermitano, incastonata alle pendici dell'omonimo monte, tra boschi e colline rurali che danno i natali al capostipite, Tommaso Scalise, un concentrato di

energia, alto e dritto come un fusto ma duro come il granito, i suoi occhi grigio ghiaccio intimoriscono chiunque abbia la malaugurata sorte di averlo come nemico, sua moglie Rosina Gerini, invece, è più bassa di lui di almeno una spanna ma di una bellezza straordinaria, sembra un'indiana, scura di carnagione, gli occhi dolcissimi e neri come la pietra lavica dell'Etna. Loro sono i nonni paterni di Tom.

Tommaso e Rosina, dopo la classica "fuitina", in gergo siciliano che, tradotto in italiano, significa fuga repentina, adottata a quei tempi dalle Coppiette che non volevano aspettare o avevano i genitori dell'uno o dell'altro contrari al matrimonio, si sono sposati nel 1965; lui aveva 19 anni, lei 18 appena compiuti, hanno poi avuto tre figli, Giovanni, nato nel 1966, Maria, nata nel 1967, e Francesco, nato nel 1968.

Tommaso già prima di sposarsi era un affiliato della famiglia Mizino, ma la sua intraprendenza e capacità di adattamento fa sì che da subito scali la gerarchia del potere mafioso e diventi uno degli uomini più fidati di Mario Mizino.

Nel 1968, dopo la morte del boss mafioso Leonardo Marava, Tommaso diventa capomandamento, dopo una serie di omicidi e avendo vista la sua capacità di gestire gli affari di Cosa Nostra, gli viene affidata una delle cinque zone più importanti del territorio degli Stati Uniti, e così a soli 26 anni diventa il più giovane capofamiglia nello stato di New York.

Come tutti gli immigrati all'arrivo in America, Tommaso e la sua famiglia fanno la trafila che tutti gli immigrati fanno per entrare negli Stati Uniti, ma lui sa che per loro è solo una procedura, lui è il capo di una delle più potenti cosche mafiose siciliane ed è arrivato in America per comandare una delle cinque famiglie mafiose che si divideranno New York.

Lui sa che appena mette piede a Little Italy ha una casa che lo aspetta, sa che i suoi uomini, arrivati in America prima di lui, insieme ad altri uomini già presenti sul terri-

torio, hanno preparato le azioni necessarie per l'insediamento del nuovo boss di Cosa Nostra per gestire le attività mafiose in collegamento con la mafia palermitana.

Nel 1987 Francesco, a 19 anni, si sposa con la bellissima Carmela Pantoloni, bionda, occhi azzurri da non sembrare nemmeno lontanamente una donna di origini siciliane, anche se questo è un luogo comune, la Sicilia nei secoli è stata invasa da diversi popoli che hanno lasciato traccia del loro passaggio, tra cui i popoli del nord che notoriamente sono di carnagione chiara, con capelli biondi e occhi azzurri, ed ecco perché oggi ci sono tanti siciliani con queste caratteristiche.

Carmela è nata nello stesso paese di Francesco, i suoi genitori si sono trasferiti in America quando lei aveva tre anni, suo padre Michael Pantoloni è un capomandamento affiliato alla famiglia Scalise, nonché il più fidato amico di Tommaso Scalise, la madre è Maria Di Doria.

A settembre del 1989 dopo la prima figlia, Rosy, nasce il secondo genito di Francesco, Tom Scalise, nipote del boss di Cosa Nostra Tommaso Scalise. Tom Scalise avrebbe dovuto essere colui che si sarebbe seduto alla destra del più potente capo di Cosa Nostra di tutti i tempi, Francesco Scalise, colui che grazie ad un accordo, con il cartello di Medellin, portò alla sua famiglia la distribuzione di cocaina in tutti gli Stati Uniti d'America, chiunque volesse distribuire droga in America doveva passare dalla famiglia Scalisi, ma il boss non fece i conti con l'anima pulita di Tom che dopo il grave episodio, che lo ha cambiato, non incamerando rabbia e frustrazione, ma desiderio di riscatto e aiuto verso gli altri.

Già da piccolo Tom evidenzia tutti i requisiti per essere a capo di Cosa Nostra degli Stati Uniti, è determinato e cocciuto, forte ma gentile, tutte le caratteristiche di un leader, è il primogenito che naturalmente deve prendere il posto di Francesco. ma la storia sarà un'altra, sarà una storia di amore e passione verso chi soffre.

Tom vive i suoi primi anni in una famiglia composta dai suoi nonni, i suoi genitori e i fratelli, ma è anche circondato da cosche mafiose e affari illeciti; sua sorella Rosy, più grande di Tom di un anno, e suo fratello Michael di un anno più piccolo, sono il suo punto di riferimento.

I genitori come di consuetudine nei paesi del sud Italia hanno dato ai figli i nomi dei loro genitori, partendo come sempre dal marito della coppia con la primogenita che si chiama Rosina, la madre di Francesco, il secondogenito Tommaso che si chiama come il papà di Francesco il terzogenito si chiama come il padre di Carmela, Michael, in futuro sarà lui a capo della famiglia,